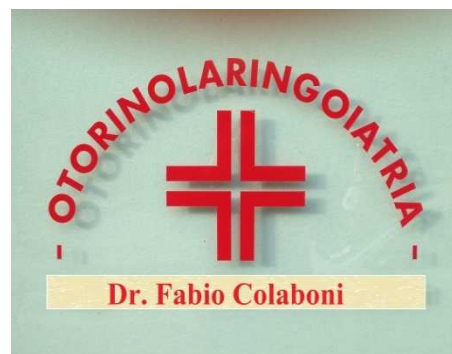
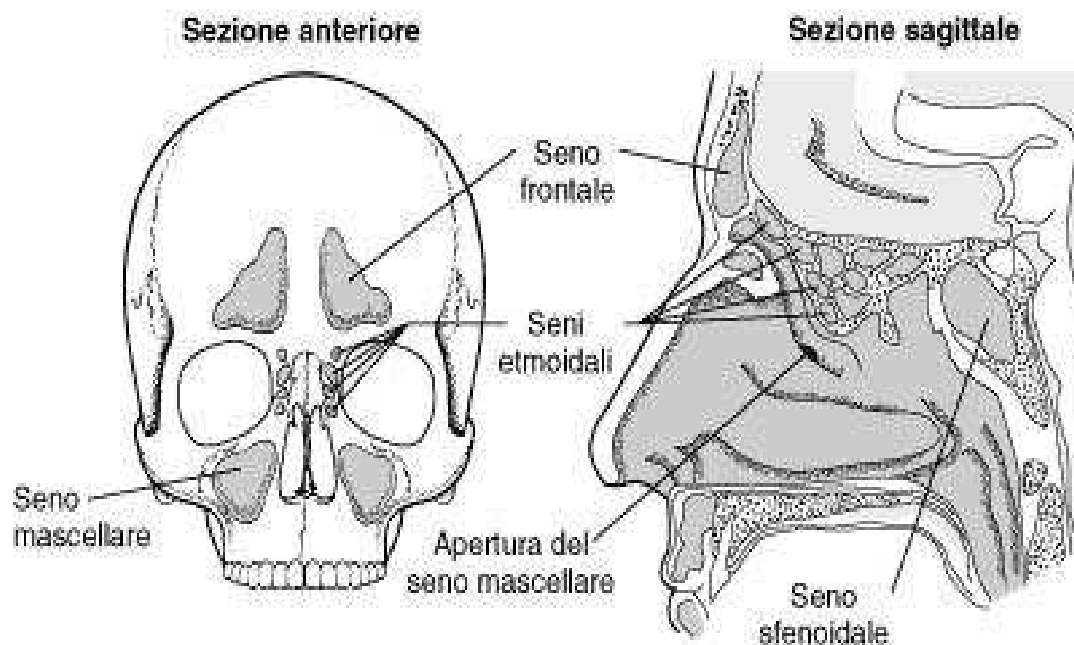




# SINUSITE



Si definisce "Sinusite" un processo infiammatorio, acuto o cronico, delle cavità dei seni paranasali. Nella stragrande maggioranza dei casi tale quadro morboso si accompagna alla contemporanea infiammazione delle cavità nasali, realizzando il quadro clinico della "Rinosinusite".



Per **Rinosinusite Acuta** s'intende un episodio infettivo virale di breve durata, sostenuto in genere da *rinoviurs* e *virus influenzali*, nel quale il picco dei sintomi si ha a 48 ore dall'esordio e che tende a risolversi in pochi giorni.

La rinosinusite acuta può complicarsi con una sovrapposizione batterica, oppure può rappresentare l'espressione di un'infezione batterica fin dal suo esordio.

Si parla di **Rinosinusite Ricorrente** quando siamo alla presenza di episodi infiammatori a cadenza ravvicinata: in genere **tre in sei mesi o quattro in un anno**.

La persistenza e il ripetersi dei processi infiammatori, alterazioni anatomiche nasali come deviazioni del setto o ipertrofia dei turbinati, allergie respiratorie, malattie metaboliche o immunitarie, sono tutti elementi in grado di favorire la cronicizzazione di un processo sinusitico.

Si parla di **Rinosinusite Cronica** quando si ha la persistenza dei sintomi per **oltre dodici settimane** ed è distinta, in base alla presenza o meno dei polipi nasali, in **Sinusite Cronica Semplice** o **Sinusite Cronica Polipoide**.

Non è ancora ben chiaro il perché in alcuni pazienti con rinosinusite cronica si sviluppi o meno la forma polipoide.

Condizioni multifattoriali, come *infezioni concomitanti* (batteriche, micotiche), *allergie* respiratorie o di altra natura (rinite allergica stagionale o perenne, allergie alimentari, farmacologiche etc...), *compromissione dell'attività muco-ciliare della mucosa respiratoria* (come avviene nella Fibrosi Cistica), *alterazioni anatomico-morfologiche* a carico degli osti mascellari, etmoidali anteriori e infundibolari, dello iato semilunare o del meato medio, sono spesso alla base della formazione dei polipi.



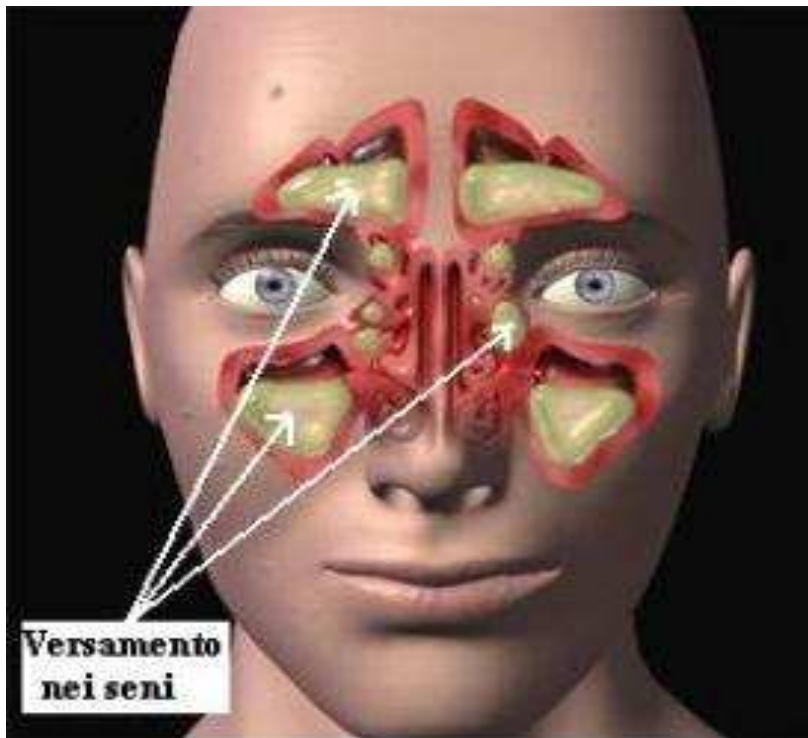
La sintomatologia può essere quanto mai varia, in relazione alla gravità del quadro clinico ed è caratterizzata da:

- **ostruzione nasale** più o meno marcata, mono o bilaterale
- **secrezione nasale**, con essudato catarrale più o meno denso, o francamente purulento, a seconda della eventuale complicanza batterica del processo infiammatorio
- **dolore**, in genere a carattere pulsante nelle forme acute e gravativo nelle forme croniche, che può presentarsi spontaneo o indotto dalla digito-pressione, localizzato nella regione anteriore del volto in corrispondenza del seni interessati, o proiettato al vertice, verso la sommità del capo, nei casi di sinusite sfenoidale
- **riduzione dell'olfatto**, in relazione al processo ostruttivo nasale
- **percezione di cattivo odore**, legata alla presenza di essudato infetto nelle cavità naso-sinusali, soprattutto nelle sinusiti etmoidali
- **febbre** e malessere generale
- **fotofobia**, senso di prostrazione etc...

Lo specialista otorinolaringoiatra, attraverso la valutazione obiettiva e l'esame rinoscopico, **valuterà in modo dettagliato le cavità nasali in tutti i suoi distretti**,

*anteriori e posteriori, al fine di evidenziare la presenza di secrezioni a livello dei meati, e l'eventuale presenza dei polipi.*

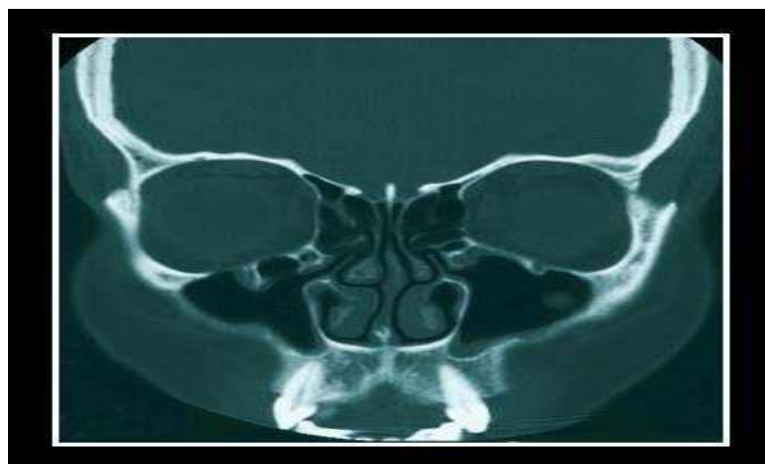
*La digitopressione a livello dei punti di emergenza dei nervi cranici è indicativa del processo infiammatorio a carico del seno corrispondente.*



**Gli esami ematici** per gli indici di flogosi (emocromo con formula – ves – pcr – etc...) sono spesso indicativi della natura virale o batterica del processo morboso.

Nelle forme recidivanti o resistenti a terapia, un **tampone con antibiogramma eseguito sull'essudato nasale**, può essere utile a indirizzare verso la corretta terapia antibiotica.

**La TAC tradizionale, secondo i casi con o senza mezzo di contrasto**, è l'indagine per immagini di scelta nella valutazione di una rinosinusite, per la sua capacità di dettagliare mucosa, tessuto osseo e contenuto aereo; queste caratteristiche la rendono un esame indispensabile perché in grado di chiarire non solo la localizzazione del processo infiammatorio, ma anche di fornire preziose indicazioni circa la sua natura e le eventuali complicanze in atto.



**La Fibrorinoscopia** è una metodica strumentale utilissima, oggi imprescindibile, a fini diagnostici.

Si avvale dell'uso di fibroscopi nasali, rigidi o flessibili, collegati a un monitor, e permette di visualizzare in dettaglio tutte le strutture nasali, evidenziando e documentando le eventuali alterazioni riscontrate.



Per concludere va sottolineato come il giusto inquadramento di una Rinosinusite, acuta o cronica, è la premessa fondamentale per il corretto trattamento terapeutico, medico o chirurgico, necessario per risolvere questa patologia che, se non trattata in modo adeguato, è in grado non solo di alterare in modo significativo la qualità della vita dei pazienti colpiti, ma anche di evolvere verso complicanze a volte molto serie.